

quale sia il numero dei lavoratori precari i cui contratti, nell'ambito della quota prevista di 800 unità, sono stati assorbiti dall'azienda Poste italiane in contratti di lavoro a tempo determinato;

in quale modo e con quali tempi le Poste italiane spa prevedano di ottemperare agli accordi già menzionati dell'ottobre 2001 circa l'assorbimento con contratto a tempo indeterminato dei lavoratori precari, con particolare riguardo al personale del dipartimento della provincia di Venezia che da anni svolge mansioni presso l'azienda con contratti di lavoro trimestrali. (5-01459)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 27 novembre 2002, 25 dipendenti dell'ex clinica De Cesaris di Spoltore (Pescara), licenziati il primo ottobre 2002, ad un anno dalla trasformazione dell'ex clinica in Rsa, per essere sostituiti con soci lavoratori delle due cooperative che gestiscono la struttura, hanno allestito una protesta nella città di Pescara, per sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica sulla loro drammatica situazione;

da ambienti sindacali si apprende che le due cooperative del gruppo Gesti, Ambra e Nis, abbiano sostituito il personale, con esperienza trentennale, con lavoratori soci che hanno un costo inferiore ma che, nella maggior parte dei casi, non hanno nessuna specializzazione di fisioterapista o di infermiere generico;

la situazione rischia di creare un conflitto tra lavoratori che nulla di buono produrrebbe per quanto concerne la concreta soluzione del problema —:

se non ritenga opportuno adoperarsi al fine di individuare, con le parti interessate, una soluzione capace di ottimizzare i livelli occupazionali dell'ex clinica e

di salvaguardare i diritti e la dignità dei lavoratori stessi. (4-04670)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 29 novembre 2002 un centinaio di lavoratori dello stabilimento Piaggio di Pontedera hanno manifestato a Roma, di fronte al Ministero delle attività produttive per sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica sulla crisi che sta attraversando l'azienda che, dal 1996 ad oggi, ha praticamente dimezzato il numero dei propri dipendenti;

la crisi della Piaggio, che non è solo sul fronte dell'innovazione ma è anche di carattere finanziario, complessivamente — nella provincia di Pisa — considerato l'indotto, mette in pericolo circa 7.000 posti di lavoro;

la Piaggio sta procedendo ad una ristrutturazione che ridimensiona fortemente l'azienda e prevede 250 esuberanti su 3.200 lavoratori, che si vanno ad aggiungere agli altri 315 che hanno già lasciato l'azienda, nel gennaio scorso —:

se non ritengano opportuno attivarsi affinché siano avviate le opportune iniziative di concertazione tra le parti, al fine di scongiurare gli esuberanti previsti, tutelando la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, salvaguardando i livelli occupazionali, con un serio rilancio dell'azienda stessa. (4-04689)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

POLLEDRI e VASCON. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Eridania è il primo gruppo saccarifero italiano con 8 zuccherifici, il 46 per cento della quota zucchero nazio-

nale, 700 mila tonnellate di zucchero prodotte e un fatturato di 584,7 milioni di euro nel 2001;

recentemente la *Beghin Say* (Montedison) ha ceduto l'Eridania ad una cordata formata da Finbieticola, dalla cooperativa Coprob e Sadam (gruppo Maccaferri) che hanno costituito la Sacofin;

uno dei principali stabilimenti è da considerarsi quello di Sarmato (Piacenza), zuccherificio che impiega circa un centinaio di addetti fissi ed oltre duecento stagionali;

nei giorni scorsi i vertici dell'azienda hanno presentato il piano di riorganizzazione industriale che prevede la messa in mobilità per tutti i dipendenti dello stabilimento di Sarmato che è destinato alla chiusura definitiva, con conseguente possibile trasferimento in altri stabilimenti del gruppo;

la chiusura dell'impianto avrebbe conseguenze molto gravi sul piano occupazionale per l'intera realtà comprensoriale, rappresenterebbe infatti una perdita economica per l'intero indotto, per il bacino bieticolo e per le aziende agricole del piacentino;

le associazioni sindacali non hanno accettato la posizione della società rifiutandosi di firmare il verbale d'accordo ed ottenendo un approfondimento del piano industriale che si dovrebbe tenere in questi giorni;

l'attualità ci consegna in questi giorni, oltre alle vicende dello stabilimento Eridania, i casi della crisi di grandi gruppi economici-finanziari del comparto agro-alimentare;

il sistema produttivo italiano sta attraversando una fase complessa con inevitabili ripercussioni sul piano locale;

il comparto agro-alimentare riveste un ruolo strategico per la provincia di Piacenza, rappresentandone il fiore all'occhiello in ambito economico —:

quali misure il Governo intenda adottare affinché venga scongiurata la chiusura dell'impianto Eridania di Sarmato, a salvaguardia di una fondamentale presenza produttiva ed occupazionale per la realtà economica dell'Emilia Romagna e del Paese, che finirebbe per avere inevitabili ripercussioni sul settore bieticolo locale. (5-01462)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 15 e il 16 dicembre 2001 in località San Gregorio Magno (Salerno), si verificava un violento incendio in una struttura che ospitava un gruppo di pazienti affetti da handicap psichici e motori;

nell'incendio diciannove pazienti perdevano la vita, mentre nove riportavano gravi ustioni;

all'indomani della tragica vicenda venivano alla luce le condizioni alle quali gli anziani ospitati nella struttura venivano sottoposti: vessazioni e umiliazioni quotidiane, totale isolamento della struttura dal contesto urbano, freddo e precarie condizioni igienico-sanitarie;

in seguito veniva costituito un'associazione denominata « Comitato amici dei disabili sofferenti psichici », la quale sta svolgendo un ruolo di assistenza, difesa e denuncia delle condizioni cui i malati psichici vengono spesso sottoposti, oltre che di pressione affinché i responsabili della tragedia di San Gregorio vengano perseguiti;

l'8 maggio 2002, con legge, veniva costituita presso il Senato della Repubblica la Commissione parlamentare d'in-